



### NOTIZIARIO DI STATISTICHE REGIONALI

ANNO 8 – n. 1 /2016

A CURA DEL SERVIZIO STATISTICA ED ANALISI ECONOMICA DELLA REGIONE SICILIANA  
IN COLLABORAZIONE CON ISTAT

*L'economia della Sicilia è uscita, nel 2015, da otto anni di recessione, mostrando a sorpresa risultati più positivi che nel resto del paese. La crescita appare tuttavia incerta, nel corso del 2016, a motivo del perdurare di aspetti qualitativi della congiuntura non rassicuranti, come la crisi dell'edilizia e la precarietà nei rapporti di lavoro. In chiusura del notiziario si rilasciano i più recenti dati Istat sul sommerso economico.*

Giuseppe Nobile

## ANALISI CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA SICILIANA NEL 2016

### Le tendenze generali

L'Italia ha registrato, nel 2015, una variazione positiva del PIL che in base ai dati Istat è stata dello 0,7% e ha consentito al paese di continuare nel percorso di miglioramento intrapreso dal 2012, seppure con ritmi più lenti rispetto alla media dell'Area dell'euro. L'attività economica ha lievemente accelerato nei primi tre mesi del 2016 (0,4%) rispetto all'ultimo trimestre del 2015, basandosi sulla spesa delle famiglie (0,3%) e, in misura minore, sugli investimenti (0,2%). Il PIL ha continuato a espandersi nel secondo e terzo trimestre ma a un ritmo inferiore (0,1% e 0,3% rispettivamente), anche a causa dell'incertezza determinatasi nei mercati, a seguito dell'esito del referendum del Regno Unito (la c.d. "brexit") e dell'indebolimento della domanda internazionale come effetto del rallentamento di molte economie emergenti. A consuntivo d'anno, l'Istat prevede comunque una variazione positiva del PIL dello 0,8%.

Per l'economia siciliana, il 2015 si è delineato come primo anno di ripresa, dopo una crisi durata otto anni. Il cambio di passo è stato determinato dalla spinta della domanda interna, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie, che hanno beneficiato della dinamica positiva dell'occupazione (2,3%) nonché, fra i settori produttivi, dell'andamento del settore agricolo che ha mostrato una robusta crescita del valore aggiunto regionale (7,7%). Considerando quindi questi fattori l'Istat, in base alle ultime risultanze, stima che il PIL dell'Isola nel 2015 abbia registrato una variazione positiva del 2,1%, pressoché doppia rispetto alle stime relative al Mezzogiorno (1,1%) e tripla in confronto alla crescita media nazionale. L'inversione del ciclo risulta confermata nel 2016 anche se le analisi previsionali prospettano un affievolimento della spinta alla crescita (0,6% nel 2016 e

nel 2017) che induce incertezze sui tempi e sui modi del recupero del sistema economico siciliano. Il rallentamento è reso evidente dalle informazioni provenienti da vari indicatori congiunturali.

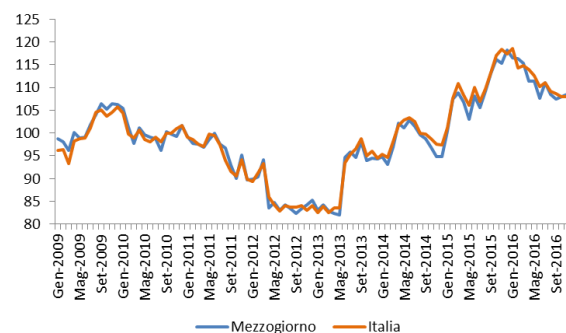
Tab.1 Variazioni % del PIL a prezzi costanti\*

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
SIC	-1,5	-4,3	-0,4	-1,7	-2,0	-2,1	-2,6	2,1	0,6
MEZ	-1,8	-4,8	-0,6	-0,6	-2,0	-2,5	-0,8	1,1	0,5
ITA	-1,0	-5,5	1,7	0,6	-2,8	-1,7	0,1	0,7	0,8

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT, e su stime Prometeia (in celeste); (\*) valori concatenati anno di riferimento 2010

Il clima di fiducia dei consumatori, non disponibile a livello regionale ma solo per la ripartizione Mezzogiorno, ha mostrato una crescita nel 2015, mantenendosi su un valore medio più elevato rispetto a quelli osservati in tutto il periodo della crisi (Fig.1). I giudizi espressi dal campione intervistato nell'anno in corso manifestano però valori tendenziali in calo, sia nel merito della situazione generale che nel merito di quella personale.

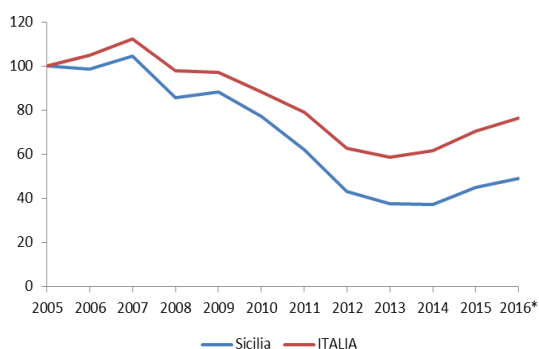
Fig. 1 Clima di fiducia dei consumatori - Mezzogiorno e Italia (indice base 2010=100 - dati destagionalizzati)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

E' del resto evidente che il recupero dei livelli di fiducia relativi agli anni precedenti alla crisi deve scontare il superamento delle motivazioni cautelative che hanno a lungo limitato le decisioni di spesa. Ciò nonostante, alcune importanti tipologie di consumo hanno registrato una ripresa. Un indicatore che rivela tale andamento è il numero di immatricolazioni di nuove autovetture che per anni non ha mostrato alcun recupero della forte flessione avvenuta a partire dal 2008, ma che nel 2015 e nel 2016 è tornato a registrare variazioni positive, in sintonia con la tendenza nazionale (Fig.2). Anche la spesa turistica dei siciliani all'estero, secondo i dati della Banca d'Italia, è in netto aumento nel 2016: più 15,2%, contro un incremento del 2,3% a livello nazionale<sup>1</sup>.

Fig.2 Immatricolazioni di nuove autovetture (numeri indice annuali 2005=100)



Fonte: Ministero Infrastrutture (\*) periodo gen-nov

In generale, la contrazione dei consumi privati e degli investimenti del tempo di crisi si è arrestata: secondo le valutazioni di "Prometeia", i consumi delle famiglie sono cresciuti nel 2015 dell'1,4% mentre per l'anno in corso si prevede un aumento dell'1,0% (Tab.2).

Tab.2 Sicilia, Conto Risorse e Impieghi. Var. % a prezzi costanti.

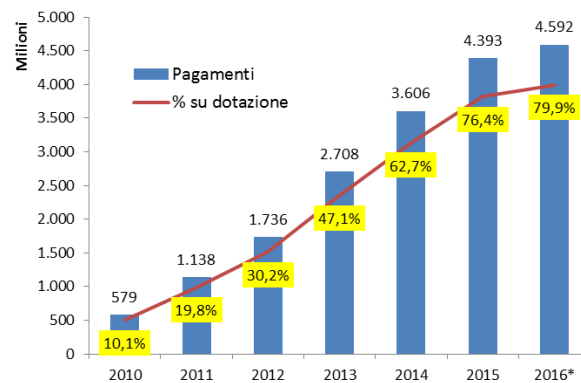
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Prodotto interno lordo	-1,5	-4,3	-0,4	-1,7	-2,0	-2,1	-2,6	2,1	0,6
Consumi finali interni	-1,6	-2,3	-0,4	-0,4	-3,2	-2,9	-1,3	0,7	0,7
Consumi delle famiglie	-1,8	-3,0	-0,3	-0,6	-3,9	-3,7	-1,2	1,4	1,0
Consumi di AA.PP e ISP	-1,2	-0,7	-0,5	0,0	-1,6	-1,2	-1,6	-0,7	-0,1
Investimenti fissi lordi	-7,0	-8,0	0,5	-6,4	-12,7	-12,7	-7,0	0,8	0,6

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e stime Prometeia (in celeste)

Gli investimenti fissi lordi, che si sono praticamente dimezzati negli anni di crisi, indicano un recupero dello 0,8% nel 2015 ed uno più lieve nel 2016 (0,6%), anche per effetto dei flussi di spesa erogati in prossimità della chiusura del ciclo dei fondi strutturali europei 2007-2013 (un miliardo circa dall'inizio del 2015, solo con riferimento al PO-FESR e al FSE).

<sup>1</sup> Dati sul turismo internazionale ancora parziali (gen-set 2015-2016), in: <https://www.bancaditalia.it/homepage/index.html>

Fig.3 POR 2007-2013, pagamenti al 31 dicembre di ogni anno in milioni e in % rispetto alla dotazione.



Fonte: Ragioneria Generale dello Stato; (\*) al 31/08

Dal lato dell'offerta, dopo anni di flessioni ininterrotte, anche il sistema produttivo siciliano ha cominciato a dare segnali di ripresa (Tab.3). Le stime indicano nel 2015 un incremento del valore aggiunto complessivo dell'1,2%, ma delineano una consistente attenuazione d'intensità nel 2016 (0,6%), pur confermando il segno positivo delle previsioni. I settori che hanno mostrato le migliori dinamiche nel 2015 sono quello dell'agricoltura (7,7% dato ufficiale Istat), quello delle costruzioni (2,5%) e dell'industria (2,3%), mentre più contenuta è stata la crescita del terziario (0,6%). Le stime per l'anno in corso, come detto, segnano dei rallentamenti di crescita per tutti i settori, indicando in particolare per l'industria un andamento nuovamente negativo e una variazione nulla per le costruzioni.

Tab.3 Sicilia, Valore aggiunto ai prezzi di base per settori di attività economica. Variazioni % a prezzi costanti

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Agricoltura	-0,5	-2,3	-0,1	-6,1	1,7	-1,3	-6,7	7,7	2,2
Industria	-1,6	-18,5	3,4	-4,9	1,1	-4,2	0,2	2,3	-0,4
Costruzioni	-1,4	-7,9	-14,1	-10,0	-7,3	-9,7	-5,5	2,5	0,0
Servizi	-1,3	-2,3	0,3	-0,5	-1,7	-1,1	-0,5	0,7	0,6
Totale	-1,3	-4,4	-0,4	-1,7	-1,6	-1,9	-0,9	1,2	0,6

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e su stime Prometeia (in celeste).

Agli effetti delle dinamiche produttive ha fatto da filtro, nel mercato del lavoro, l'interposizione delle politiche attive. Sotto il probabile influsso del programma di aiuto all'occupazione "Garanzia giovani", che ha fatto registrare in regione il più alto numero di adesioni a livello nazionale, nonché della nuova normativa sui rapporti di lavoro (L. n. 183/2014, o.c.d. "Jobs Act"), entrati in vigore ad inizio 2015, i dati della rilevazione dell'Istat ci dicono che il numero di occupati in Sicilia ha subito una variazione positiva del 2,3% pari a 31 mila unità in più rispetto al 2014 (Tab. 4). Tale andamento risulta migliore del dato del Mezzogiorno (+1,6%) e rivela una più marcata performance rispetto al dato nazionale (+0,9%) e a quello delle ripartizioni del Nord (+0,4%) e del Centro Italia (+0,8%). I dati riferiti al 2016 sono invece contrastanti: confermano questo processo di recupero nel numero di occupati solo relativamente ai primi due

trimestri ed evidenziano nell'ultima rilevazione una evidente inversione di tendenza (2,5%, 1,3% e -0,8% rispettivamente). In particolare i dati danno indicazioni positive in tutte e tre le rilevazioni solo per il settore dei servizi mentre segnano cali di occupati sia per l'agricoltura (-7,6%, -0,8% e -3,5%) che per l'industria (-0,9%, -8,0% e -4,9%) ed in special modo per le costruzioni (7,1%, -11,6% e -16,1%). Il tasso di disoccupazione, in analogia all'intero territorio nazionale, registra una riduzione passando dal 22,2% al 21,4% tra il 2014 e il 2015. Ciò nonostante rimane tra i più alti in Italia. Nei primi tre trimestri 2016 il tasso si è portato stabilmente su un valore leggermente più elevato (21,9%). Riguardo agli interventi INPS, in termini di ore complessivamente autorizzate di "Cassa Integrazione Guadagni", si rileva in Sicilia, nel periodo gennaio-novembre 2016, un calo positivo del 14,1% rispetto al corrispondente periodo del 2015 (Italia -15,0%).

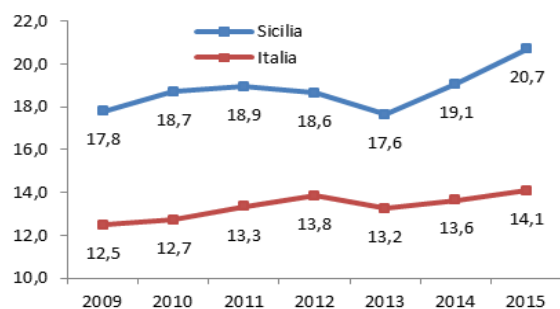
Tab.4 Occupati per settori in Sicilia (var % annue)

	2012	2013	2014	2015	I°trim. 2016	II°trim. 2016	III°trim. 2016
Agricoltura	1,0	-13,7	-6,7	12,6	-7,6	-0,8	-3,5
Industria	-6,7	-4,9	-1,6	1,5	-0,9	-8,0	-4,9
Industria ss	-4,5	-1,8	2,0	-0,4	-5,9	-5,1	3,9
Costruzioni	-9,3	-8,8	-6,5	4,2	7,1	-11,6	-16,1
Servizi	-1,7	-4,0	-0,3	1,6	4,1	3,5	0,3
Commercio	-0,4	-3,5	-0,5	6,5	6,5	8,9	-4,0
Altri servizi	-2,2	-4,2	-0,1	-0,4	3,2	1,2	2,4
TOTALE	-2,3	-4,9	-1,0	2,3	2,5	1,3	-0,8
Tasso di occ.	41,3	39,3	39,0	40,0	39,9	40,8	40,1
Tasso disocc.	18,4	21,0	22,2	21,4	21,9	21,9	21,9

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Da segnalare infine la crescente precarizzazione dei rapporti di lavoro, che viene confermata anche in un anno di ripresa come il 2015: sul totale dei lavoratori dipendenti i rapporti a tempo determinato raggiungono il 20,7%, contro il 14,1% della media nazionale.

Fig.4 Occupati a tempo determinato in % del lavoro dipendente.



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Per un maggior dettaglio, i valori di altri indicatori integrano le tendenze settoriali sopra descritte.

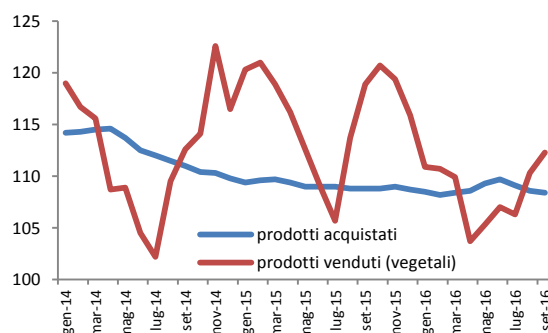
### L'Agricoltura

In un contesto economico segnato dalla crisi, il settore primario siciliano ha manifestato nel corso degli anni un andamento altalenante, che si delinea con caratteri accentuati rispetto agli altri settori. Tuttavia, nel 2015, dopo anni di flessione, il valore ag-

giunto del settore ha realizzato una notevole crescita (7,7% in termini reali) che continua a manifestarsi anche se meno intensamente nel 2016 (più 2,2%). I risultati positivi del settore sono legati, oltre che alla ripresa della domanda interna e al favorevole andamento climatico, che ha inciso positivamente sulle produzioni delle principali coltivazioni, all'integrazione con il comparto agroindustriale che ha realizzato buoni incrementi in termini di vendite sul mercato estero. In particolare, le esportazioni del solo settore primario nei primi nove mesi del 2016 sono cresciute dell'8,5% su base annua, conseguendo un buon risultato che va sommato a quello realizzato dell'agroindustria (9,1%).

Anche le ragioni di scambio fra l'agricoltura e il resto dell'economia sono mutate favorevolmente: in base alle stime dell'Istat, l'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli è stato superiore a quello dei costi di produzione, particolarmente per i prodotti vegetali su cui la Sicilia è specializzata, assicurando agli agricoltori margini di redditività che si mantengono, seppur con andamento altalenante, anche nell'anno in corso (Fig.5).

Fig.5 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori (anno 2010 = 100)



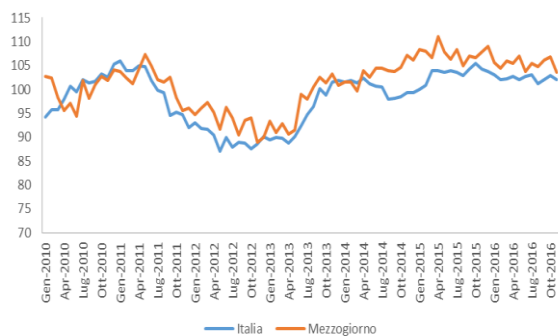
Fonte: elaborazione del Servizio Statistica su dati Istat;

Non positivi i dati recenti sull'occupazione. Dopo la ripresa osservata nel 2015 (12,6%) i dati delle tre rilevazioni del 2016 segnano infatti una tendenza al ribasso, con variazioni pari rispettivamente a -7,6%, a -0,8% e -3,5% rispetto agli stessi periodi del 2015. Nella media delle tre rilevazioni la contrazione nei posti di lavoro risulta del 4,0%.

### L'Industria

La fase di ripresa che il settore aveva manifestato nel corso del 2015 è sembrata indebolirsi nel 2016. Gli indicatori congiunturali elaborati da Istat con riferimento all'intero Mezzogiorno rivelano con tutta evidenza lo stato d'incertezza degli operatori, con un clima di fiducia delle imprese manifatturiere, che esprime in sintesi l'andamento dei vari indicatori presi in esame per l'analisi della congiuntura (ordinativi, produzione, ecc.), e che risulta, dopo una fase di discreto recupero, tendenzialmente stabile dai primi mesi del 2016 (Fig.6). Anche la stima "Prometeia" sul valore aggiunto del settore, dopo il recupero osservato nel 2015 (2,3%) torna a contrarsi nell'anno in corso (-0,4%).

Fig.6 Clima di fiducia delle imprese manifatturiere (anno 2010= 100)

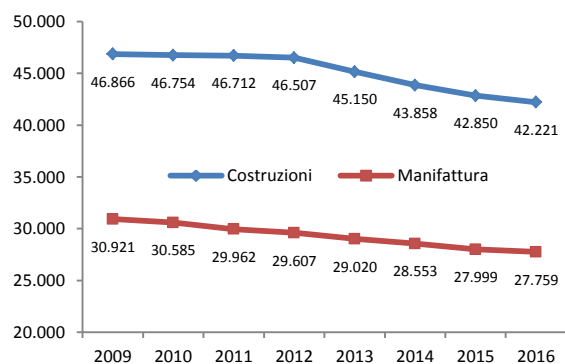


Fonte: Servizio Statistica- Elaborazioni. su dati ISTAT

A dare conferma di questo indebolimento dell'attività produttiva sono i dati provenienti dal mondo del lavoro, dal tessuto imprenditoriale e dal commercio con l'estero. L'occupazione industriale, dopo i segnali di recupero evidenziati a fine del 2014 ha registrato un calo, sia a consuntivo del 2015 sia nei primi trimestri dell'anno in corso. In particolare, mentre la riduzione del 2015 è stata modesta (-0,4%), le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre del 2016 sono più preoccupanti, con variazioni su base annuale pari rispettivamente a -5,9% e -5,1%. Un parziale recupero si osserva comunque nell'ultima rilevazione (3,9%)

Il prolungato periodo recessivo ha inferto un duro colpo al tessuto industriale siciliano da cui le imprese stentano tuttora a riprendersi. In base alle risultanze delle Camere di Commercio riferite a settembre 2016, il sistema industriale manifatturiero siciliano risulta composto da 27.759 imprese attive, oltre 10 mila in meno rispetto alla consistenza dell'analogo periodo del 2008, pari a una variazione negativa di oltre 26 punti percentuali. Su base annuale la riduzione rispetto allo stesso periodo del 2015 è stata comunque inferiore al punto percentuale manifestando una tendenza al rallentamento del ritmo di contrazione.

Fig.6 Numero di imprese attive nell'industria (3° trimestre di ciascun anno)



Fonte: Servizio Statistica- Elaborazioni su dati Movimprese

Non positive le informazioni congiunturali che provengono dalla domanda estera nell'anno in corso. Il 2015 si era chiuso per la Sicilia con un calo complessivo delle esportazioni legato alle vicende del

comparto petrolifero, sotto l'effetto del basso corso del greggio, ma con un buon risultato nei settori più dinamici della componente "non oil" (più 12,0%). Questa dinamica non si è ripetuta nel 2016, dato che i flussi relativi ai primi 9 mesi dell'anno registrano un calo dell'export dell'industria non-oil (Tab.5).

Tab.5 Import-Export in Sicilia (I°-III° trimestre 2016- valori in milioni di €)

	Import	var % 16/15	Export	var % 16/15	Saldo Export - Import
Totale	7.829	-20,6	5.130	-21,2	-2.698
Industria	7.623	-21,2	4.707	-23,0	-2.916
estrattiva	4.887	-21,6	49	43,0	-4.838
manifatturiera	2.733	-20,5	4.656	-23,4	1.922
altre attività ind.	3	34,5	2	-67,5	-1
Prodotti petroliferi	5.747	-23,5	2.724	-30,1	-3.023
Industria non oil	1.876	-13,3	1.983	-10,6	107
Totale non oil	2.082	-11,7	2.407	-7,9	324

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Complessivamente il settore industriale dell'Isola ha esportato merci per un valore di 5,1 miliardi di euro, con una flessione del 21,2% rispetto all'analogo periodo del 2015. La componente petrolifera, a causa della caduta dei prezzi relativi, si è contratta del 30,1%, ma anche al netto di questo aggregato le esportazioni regionali subiscono una consistente flessione pari al 10,6%, dovuta principalmente alla caduta delle vendite dei prodotti della chimica (-25,5%) e dell'elettronica (-40,7%) che insieme spiegano il 20% circa del valore complessivo dell'export regionale. A fronte di queste dinamiche si rileva comunque una buona performance dei comparti legati all'agroalimentare (9,1%), alla farmaceutica (102,7%) e all'industria tessile (33,0%).

Per quanto riguarda le costruzioni, l'inversione di tendenza stimata per il 2015 (+2,5% di crescita del valore aggiunto) è stata significativa perché giunta dopo otto anni di cali ininterrotti che cumulativamente hanno abbattuto di oltre il 50% il volume di attività del settore. Essa è da porre in relazione con la ripresa del mercato immobiliare, dove le compravendite di case sono aumentate del 4,8%, inducendo conseguenti spese per ristrutturazioni, mentre un ruolo propulsivo hanno sicuramente giocato le risorse pubbliche aggiuntive erogate per infrastrutture in prossimità della chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013.

I segnali che provengono dalla congiuntura 2016 delineano, al contrario, una situazione di deciso rallentamento del processo di crescita, con le stime che danno un valore aggiunto invariato a fine anno. Segnali in questo senso provengono dagli indicatori legati al mercato del lavoro, con il numero di occupati che dopo la crescita del 2015 (4,2%) torna a contrarsi nel 2016, soprattutto nelle due ultime rilevazioni di giugno (-11,6%) e settembre (-16,1%), al numero di imprese attive che continuano a ridursi (-1,5% nella consistenza rilevata a settembre), e anche al calo della produzione di cemento (-9,2% nei primi 10 mesi) in sintonia con l'andamento registrato in tutto il territorio nazionale (-6,6%).

## I Servizi

Il terziario è l'unico settore in Sicilia che conferma anche nel 2016 il percorso di ripresa delle attività. Le stime sul valore aggiunto evidenziano un settore che cresce per il secondo anno consecutivo ad un ritmo pressoché costante (0,7% nel 2015 e 0,6% nel 2016), beneficiando dei segnali positivi provenienti particolarmente dal turismo e dalle attività immobiliari. Secondo quanto riportato dai risultati dei sondaggi della Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 20 addetti, nei primi nove mesi dell'anno in corso il saldo tra le quote di aziende con fatturato in aumento e in riduzione è stato positivo e in crescita rispetto alla rilevazione dell'anno precedente. Inoltre si mantengono positive le attese sulla domanda per i prossimi mesi con un aumento, rispetto al 2015, delle imprese che prevedono di chiudere l'esercizio in utile e una riduzione di quelle che stimano una perdita.

La ripresa delle compravendite di case e degli acquisti di autovetture, come già detto in precedenza, costituiscono i segnali più evidenti di una ripresa dei consumi privati. Secondo i dati dell'Agenzia del Territorio, nel primo semestre dell'anno le compravendite di immobili sono cresciute in Sicilia ad un ritmo sostenuto, pari al 14,4% rispetto allo stesso periodo del 2015 (+16,6% nei capoluoghi). Crescono di pari passo anche i finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici che in base ai dati Banca d'Italia fanno registrare un +1,2% nel primo semestre, interessando soprattutto l'erogazione di mutui per l'acquisto di abitazioni (45,8%) oltre che i beni di consumo.

Per quanto riguarda il turismo, dopo un 2015 che, secondo i dati Istat, presenta una flessione degli arrivi e delle presenze nell'Isola (-2,3% e -2,0% rispettivamente), i segnali per l'anno in corso sembrano indicare una risalita. In particolare, in assenza ancora di dati effettivi sulle presenze, un efficace indicatore del fenomeno è fornito dal traffico aeroportuale che in Sicilia, secondo i dati diffusi da Assaeroporti, nei primi dieci mesi dell'anno ha registrato un aumento del numero di passeggeri sia per la componente nazionale che internazionali rispettivamente del 6,5 e del 12,5 per cento.

Crescono per numerosità anche le imprese operanti nel settore. A settembre 2016, il settore siciliano dei servizi è composto da 215.438 imprese attive (più della metà operanti nel commercio) e presenta una variazione nella consistenza rispetto all'analogo periodo del 2015 pari allo 0,5%. Tra i comparti principali, si riscontra un aumento delle imprese operanti nell'alloggio e ristorazione (3,9%), nelle attività finanziarie (2,6%), e nelle attività immobiliari (4,8%), a fronte di un calo osservato nel commercio (-0,7%) e nei trasporti (-0,2%).

Positivo l'andamento del mercato del lavoro nel terziario siciliano, che dopo aver chiuso il 2015 con una espansione degli occupati dell'1,6% mostra un andamento espansivo anche nelle tre rilevazioni tri-

mestrali dell'anno in corso (4,1%, 3,5% e 0,3% rispettivamente vedi sopra, Tab. 4). La crescita ha riguardato sia il commercio che presenta una variazione del 3,8% mediamente nelle 3 rilevazioni, sia le altre attività di servizi (2,3%).

## L'economia non osservata

Con riferimento all'anno 2014, è stata di recente pubblicata da Istat una stima dell'economia "non osservata" nelle regioni italiane (comprensiva del "sommerso" e delle attività illegali). Si tratta per la Sicilia di un importo di 14,8 miliardi, pari al 19,5% del valore aggiunto totale dell'Isola, composto dalla sotto dichiarazione, a fini fiscali, dei risultati economici delle imprese (7,8% del V.A.), dal lavoro non regolare (8,4%) e dalle attività connesse all'economia illegale (3,3%). L'incidenza del "non osservato" in Italia è pari al 14,5%, con valori del 6,8% per la sotto dichiarazione, del 5,3% per l'impiego non regolare e del 2,4% per l'economia illegale.

### Per saperne di più:

- Banca d'Italia, "L'economia della Sicilia - Aggiornamento Congiunturale N. 41/2016", in: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/index.html>
- [www.istat.it/it/conti-nazionali](http://www.istat.it/it/conti-nazionali) ;
- Istat, "Conti economici territoriali – Anno 2015", in: <http://www.istat.it/it/archivio/193916>
- Svimez, "Rapporto 2016 sull'economia del Mezzogiorno", in: <http://www.svimez.info/253>
- Ministero del lavoro "Report di Monitoraggio" al 16 dicembre 2016: <http://www.garanziajob.gov.it/>

---

### STATISTICHE ONLINE

#### NOTIZIARIO DI STATISTICHE REGIONALI

mensile di informazione a cura del Dipartimento Bilancio e Tesoro della Regione Siciliana, Servizio Statistica ed Analisi Economica, in collaborazione con ISTAT - Ufficio Regionale per la Sicilia

#### REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI PALERMO

n.21 del 23/09/2009

#### DIREZIONE

Assessorato dell'Economia – Via Notarbartolo, 17  
90141 Palermo

#### EDITORE

Regione Siciliana – Assessorato dell'Economia  
Ragioniere Generale

#### DIRETTORE RESPONSABILE

Giuseppe Nobile - Dirigente responsabile del Servizio Statistica ed Analisi Economica

#### REDAZIONE DELLA PRESENTE MONOGRAFIA

Giuseppe Nobile e Pietro Ruolando  
Dirigenti del Servizio Statistica ed Analisi Economica

#### PER INFORMAZIONI

+39 091 6751819  
+39 091 7076762  
[servizio.statistica.bilancio@regione.sicilia.it](mailto:servizio.statistica.bilancio@regione.sicilia.it)  
[urpa@istat.it](mailto:urpa@istat.it)